



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Reagire ai soprusi

Da qualche mese questo giornale pubblica una serie di interviste accomunate dal titolo «L'Italia dei favori». Hanno parlato magistrati e urbanisti, amministratori e docenti, dirigenti d'azienda e filosofi. Dalle loro parole si va delineando un quadro che corrisponde a quel che ciascuno sente e nella propria vita sperimenta e sa: la corruzione in Italia non è più da tempo un semplice costume criminale. Anche, certo. Ma prima e intanto e intorno la corruzione si è insinuata nel linguaggio, ha messo radici nel comportamento, è cresciuta nell'idea dominante che tutto è possibile - basta pagare - e che niente è possibile senza pagare. Nella certezza che sia così, anzi. Basta guardarsi intorno, aver bisogno di un'autorizzazione a uno sportello, inoltrare una domanda per un concorso, cercare un posto in un ufficio, proporsi per una gara d'appalto. Chi ha le carte in regola viene quasi sempre scartato a priori. Cos'ha da dare in cambio? Chi lo porta? Nessuno? Allora fuori: disturba il sistema, chi si crede di essere. È diventato un paese, questo, dove rispettare la legge è da babbei: chi cerca parcheggio anziché bloccare il traffico con le doppie frecce in terza fila è un poveretto, chi chiede per scritto scusate come mi devo comportare viene messo in croce e alla gogna. Poteva far da solo e in silenzio, no?, invece di disturbare tutti con questa litania delle regole. Enrico Fierro nell'illustrare la relazione della Corte dei Conti su un paese

di truffatori dove si ruba su tutto - cliniche e slot machine, farmaci e buoni pasto - racconta di certe gare di sci per soli amministratori, un modo per fare vacanza tutti insieme a spese del Comune. E che sarà mai. In fondo: una settimana bianca. Dettagli, certo. Farsi favori reciproci, pacca sulla spalla e a buon rendere, è la norma. Succede a destra, succede a sinistra, succede a tutti.

Bisogna ricominciare dai fondamentali. Bisogna tornarci, ripartire da lì. Esiste un'altra Italia, lo scriviamo ogni giorno. Esiste e ci scrive e reagisce ai soprusi a costo di sentirsi dire: che noia. No, non è noioso. E' necessario. Quando è stato chiaro che Berlusconi stava usando il povero corpo di Eluana Englaro per «aprirsi la strada - come dice oggi Alfredo Reichlin - verso il Quirinale», quando è apparso evidente che l'obiettivo del suo attacco era Napolitano, la presidenza della Repubblica, infine la stessa Costituzione (ispirata da Mosca, ha detto il premier, dunque desueta farraginoso e da cambiare) centinaia di migliaia di persone sono scattate come sentinelle. Oltre ventimila ci hanno scritto, centinaia di personalità da tutto il mondo hanno aderito insieme ai cittadini comuni al nostro appello: per Napolitano, per la Costituzione, per l'Italia. L'Italia già in passato è stata laboratorio di regimi poi risultati virali per i paesi vicini. Il tarlo corrode in silenzio l'edificio per anni, quando la casa poi crolla sembra sempre che sia all'improvviso. Oggi a Roma l'ex presidente Scalfaro parla in piazza in difesa della Costituzione. Sarebbe il caso di mettere da parte i distinguo, a sinistra, e su questo almeno camminare uniti. Provare a ripartire da qui: è la casa di tutti. Difenderla è un obbligo, la Costituzione siamo noi. Non è permesso stancarsi. Non è lecito aspettare per poi dire, dalla scrivania di casa e con la penna alzata, io l'avevo detto.

Oggi nel giornale

PAG. 4-6 ■ ITALIA

L'allarme della Corte dei Conti
«Sanità, la corruzione dilaga»



PAG. 18-19 ■ ITALIA

Sì alla sepoltura, a Paluzza
l'ultimo saluto ad Eluana



PAG. 30-31 ■ MONDO

Otto kamikaze colpiscono
il cuore politico di Kabul



PAG. 22 ■ ITALIA

Roma: segnala un Rom ad Alemanno

PAG. 20-21 ■ ITALIA

Sardegna al rush finale prima del voto

PAG. 28-29 ■ MONDO

Livni-Netanyahu pari, governo difficile

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Eugenio Borgna e la paura della morte

PAG. 47 ■ SPORT

La danza haka restituita ai Maori

LA DIGNITÀ DEL LAVORO È UN BENE PUBBLICO BASTA PRECARIETÀ + SALARIO + DIRITTI, LEGALITÀ



UNITA' ANTICRISI

Manifestazione Nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori
Funzione Pubblica e Metalmeccanici Piazza San Giovanni, Roma

VENERDÌ
13 FEBBRAIO
2009
SCIOPERO
GENERALE